

Fassina sceglie Cuperlo: «Insieme controcorrente»

● **Il fronte anti-sindaco si compatta**

● **Speranza: «Non voterò il candidato scelto da Franceschini»**

V.FRU.
vfrulletti@unita.it

«Controcorrente» così Stefano Fassina sigla il twitter con cui ieri pomeriggio ha deciso di scendere in campo a fianco di Cuperlo. Una scelta che l'attuale vice-ministro all'economia del governo Letta, già uomo di punta dei bersaniani, definisce con quel «controcorrente», appunto, fuori dalla scia che sembra destinata a portare Renzi alla guida del Pd. E che sta diventando, di giorno in giorno, sempre più larga e forte, dopo l'esplicito appoggio di Franceschini e della sua Areadem (ieri anche Marina Sereni ha deciso ufficialmente di sostenere il sindaco di Firenze) e quello meno diretto («con l'80% dei sostegni c'è solo un candidato») di Beppe Fioroni.

«Congresso Pd con Gianni Cuperlo» twitta Fassina alle quattro del pomeriggio dopo aver avuto, in mattinata, un faccia a faccia con l'ex segretario della Fgci. E già lì, prima del caffè, a *RepubblicaTv* Fassina assicurava che assieme a Cuperlo «faremo» un bel congresso e che le loro proposte «incontreranno le domande di chi vuole un cambiamento vero al di là della retorica». Per cui sarebbe azzardato scommettere su una vittoria di Renzi. «Non sempre quello che è alla moda - il ragionamento di Fassina - riesce poi a rispondere alle esigenze del Paese».

Quello di Fassina è il segnale ufficiale che attorno a Cuperlo (come anticipato da *l'Unità* ieri) si sta formando il fronte dell'anti-renzismo. Di quelli, per usare le stesse parole del deputato triestino, sono convinti che senza sinistra non possa esserci futuro per il Pd. Il che, forse, potrebbe anche rafforzare la paura, esposta da Davide Zoggia, di un congresso tutto giocato sulla sfida fra ex (ex Dc contro ex Pci). Non a caso adesso il lavoro dei sostenitori di Cuperlo è cercare sostegni nell'area ex Margherita. Ma già ora per Cuperlo si tratta di un obiettivo passo in avanti nel rafforzamento nella candidatura. La scelta di Fassina può essere anche letta come una risposta al sostegno di Franceschini a Renzi e quindi alla rottura del patto fra il ministro ai rapporti col Parlamento e Bersani. Scelta che a molti non è piaciuta. Silvia Velo, vicepresidente del

gruppo Pd alla Camera, non è tenera con Franceschini e parla di «una svolta degna dei migliori talenti acrobatici senza nessun imbarazzo: si gira la ruota e si cambia cavallo e carrozza».

Ma c'è anche da ricordare che proprio Fassina era stato individuato dai bersaniani come la figura su cui far convergere tutti quelli indisponibili a una segreteria Renzi. Non a caso a Cuperlo era arrivato più di un suggerimento a fare un passo di lato (se non proprio indietro) per verificare questa ipotesi. Ma Cuperlo e i suoi sostenitori (da D'Alema ai Giovani Turchi di Orfini) hanno tenuto duro. È vero che in corsa per la segreteria rimangono anche Pippo Civati e Gianni Pittella, che al momento non hanno intenzione di fare marcia indietro. Pittella da una parte invita Renzi a guardarsi dai «nuovi amici», ma dall'altra ribadisce che la sua candidatura resta in pista. Mentre Civati sul suo blog lanciando frecciate conferma di restare in campo: «Con me - scrive - non ci sarà nessun ministro dell'attuale governo, né alcun rappresentante della numerosa falange dei killer di Prodi».

Ma Cuperlo adesso può oggettivamente puntare a raggruppare tutti quelli che non si sentono rappresentati da Renzi. Il capogruppo alla Camera, Roberto Speranza, ad esempio alla festa Pd di Modena in un confronto con Franceschini spiega che lui non voterà «il candidato scelto da Dario» auspicando al contempo che il congresso non si traduca in una sfida fra nomi, ma in un confronto su come fare un Pd «utile al Paese».

A Genova, alla Festa nazionale, Anna Finocchiaro ricorda come sarebbe a rischio lo stesso Pd se «un'area culturale importante come quella degli ex Ds non fosse rappresentata». E lo stesso Sergio Gentili, coordinatore del forum nazionale ambiente del Pd, è convinto che Cuperlo e Fassina, saranno «in grado di unire i democratici, laici e cattolici, su una cultura non subalterna al liberismo e alla politica plebiscitaria e personalistica». E Bersani? La scelta formale su Cuperlo non l'ha fatta ancora. Del resto il suo obiettivo era trovare un altro nome che potesse unire se non tutta almeno gran parte della maggioranza che l'aveva visto vincere alle primarie dello scorso anno. La scelta di Franceschini però l'ha spiazzato. E adesso quindi non rimane che puntare su chi, come Cuperlo, ha le carte per giocare la partita con Renzi.

...

**Civati: «Io resto
Con me nessun ministro
né i 101 anti Prodi»
Pittella: «Non mi ritiro»**

...

**Il viceministro: «Le nostre
proposte per chi vuole
un rinnovamento vero
al di là della retorica»**



Gianni Cuperlo FOTO MARCO/INFOPHOTO